

sti, per timore di rompere l'unità, o accedono alle posizioni degli esponenti o, al contrario, si isolano e, ciò che è più negativo, si isolano dalle masse, inoltre, un'attività maggiore dovrebbe svolgere sul terreno della chiarificazione teorica delle nostre posizioni rispetto a quelle della C.I.S.L.

GALAVOTTI, della Segreteria regionale siciliana, ha annunciato che, a tessere, nel biennio 1954-55 sono stati reclutati dalla Camera del lavoro della Sicilia 64.000 nuovi lavoratori; per il 1956-1957 la Camera del lavoro della Sicilia ha fissato l'obiettivo di reclutare altri 70.000 lavoratori. Esistono oggi in Sicilia prospettive per condurre una lotta unitaria per una politica economica nuova che assicuri alla Sicilia un avvenire di benessere.

GHEDINI, segretario della Federazione lavoratori industriali e agricoli, si è intrattenuto sulla lotta da condurre, in allineamento con i comunisti, per la difesa dei lavoratori e mignoli, conservatori, pacifisti — per i quali non è stato ancora rinnovato il contratto.

POERIO, ispettore della C.G.I.L. per la Calabria, ha chiesto una maggiore attenzione alla lotta sindacale nel Mezzogiorno in genere e, in particolare, per la politica e l'attività del movimento di insubordinazione meridionale; ed ha anche la necessità che la C.G.I.L. si occupi di questa azione nel Paese e nel Parlamento per la giusta causa permanente, anche quella di attacco alla proprietà fondiaria.

A nome della speciale Commissione precedentemente eletta dal C.D. per approfondire i problemi organizzativi, ha preso quindi la parola il dott. Luciano Lama, che ha reso noto le proposte elaborate sul tesseramento, sul pagamento delle quote mensili e sulla sottoscrizione annuale.

L'esperienza del tesseramento biennale — egli ha detto — è stata un'esperienza positiva, negli anni 1953-54, il numero degli iscritti alla C.G.I.L. è aumentato infatti di 150.000 unità rispetto al 1953. I progressi più notevoli si sono avuti nelle provincie di Centro-Sud, ad eccezione di quattro provincie abruzzesi, e in alcuni importanti centri del Nord, come Milano, Varese, Como, Cremona, Trento, e altri. In particolare, la Camera del lavoro ha aumentato negli ultimi due anni il numero dei propri iscritti, 21 Camere del lavoro hanno mantenuto gli iscritti del 1953 e 26 hanno registrato lievi diminuzioni. Per quanto concerne il tesseramento per categorie, a qualche flessione nei settori industriali, del metallurgico, tessile e chimico, hanno fatto riscontro miglioramenti sensibili fra i braccianti, gli edili e i pensionati.

Il tesseramento biennale, come noto, era stato deciso dalle ragioni per portare ai sindacati di svolgere una seria azione di reclutamento di massa e alle organizzazioni di dedicare maggiore tempo ai numerosi altri problemi organizzativi da risolvere.

Queste ragioni sussistono ancora; perciò Lama propone di confermare la decisione di adottare il tesseramento biennale anche per il 1956-1957. C'è chi incontra questa proposta di tesseramento, la Commissione ha posto in rilievo come una seria campagna per la raccolta delle quote sindacali potrebbe permettere un legame assai frequente con i lavoratori, oltre ad essere necessaria per motivi di ordine amministrativo.

Passando a parlare dei problemi amministrativi, Lama ha sottolineato che è necessario migliorare il lavoro di riscossione delle quote sindacali, per porre la C.G.I.L. in condizione di superare le difficoltà di ordine finanziario. Dopo avere affermato che la causa del ritardo in questo lavoro va ricercata anche nelle sottoscrizioni straordinarie effettuate per la costruzione delle sedi sindacali (sottoscrizioni per le quali è stato complessivamente versato nel 1955 circa un miliardo di lire), Lama ha detto che le decisioni della Commissione circa la natura delle quote che i lavoratori devono versare per l'iscrizione al Sindacato, prezzo della tessera biennale, le quote mensili, la sottoscrizione per il 1.° Maggio.

La Commissione ha proposto infine che la C.G.I.L. conduca una grande campagna perché ogni lavoratore acquisisca la coscienza del dovere versare le quote mensili e, quanto alla sottoscrizione annuale.

Dopo la deposizione in Cancelleria del grosso volume degli atti istruttori relativi alla morte di Wilma Montesi, dalla cronaca non ci sono da registrare fatti di particolare rilievo. In questi giorni, in contrasto con il contegno tenuto nel corso delle indagini giudiziarie, ora sfuggono ai giornalisti e si rifiutano di fare dichiarazioni i principali protagonisti della vicenda: il condottiero, hanno tenuto Pizzoni, Polito, Montagna, la madre di Wilma, altre volte così loquace, ha commentato la sentenza con una frase sardonica e demoralizzata: «E basta».

Sta di fatto, però, che sui protagonisti dell'affare, che tanta commovente suscitò nell'opinione pubblica, non più si fa cenno. La vicenda, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa. La sentenza, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa. La sentenza, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa.

La direzione e i gruppi parlamentari del Pli si sono riuniti ieri mattina e hanno deciso, su proposta del presidente De Caro e del segretario Malagodi, di convocare il congresso nazionale del partito per i giorni 21, 22 e 23 novembre prossimo e di sostituire il vice segretario uscente, on. Bozzi — nominato sottosegretario di Stato — con l'attuale capo del gruppo parlamentare Colitto.

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

In campo democristiano, la polemica interna ristagna in attesa della convocazione del Consiglio nazionale. Pare che la direzione fanfaniana si riunirà oggi o lunedì per stabilire la data. Negli ambienti democristiani si spera che essa non vada a coincidere — come vorrebbe Fanfani — con le festività di Ferragosto. Al Consiglio nazionale, si è battuto le note sanzioni di direzione inflitte dalla direzione a Marchetti, Zappulli, Bolardi e Chiarante e l'atteggiamento che, in generale, dovrebbe tenere tutti gli esponenti del partito, al di fuori del partito, si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione nazionale del Pli, che ha deciso di convocare il congresso nazionale del partito per i giorni 21, 22 e 23 novembre prossimo e di sostituire il vice segretario uscente, on. Bozzi — nominato sottosegretario di Stato — con l'attuale capo del gruppo parlamentare Colitto.

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

LA SITUAZIONE ALL'INTERNO DEI PARTITI GOVERNATIVI

Preoccupazioni di Malagodi e dei suoi per l'iniziativa della sinistra liberale

Il congresso liberale a Roma a fine novembre — Precisione del P.S.I. sull'elezione di Milano a Presidente siciliano — «Maretta» fra i deputati del P.S.D.I.

La direzione e i gruppi parlamentari del Pli si sono riuniti ieri mattina e hanno deciso, su proposta del presidente De Caro e del segretario Malagodi, di convocare il congresso nazionale del partito per i giorni 21, 22 e 23 novembre prossimo e di sostituire il vice segretario uscente, on. Bozzi — nominato sottosegretario di Stato — con l'attuale capo del gruppo parlamentare Colitto.

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione e i gruppi parlamentari del Pli si sono riuniti ieri mattina e hanno deciso, su proposta del presidente De Caro e del segretario Malagodi, di convocare il congresso nazionale del partito per i giorni 21, 22 e 23 novembre prossimo e di sostituire il vice segretario uscente, on. Bozzi — nominato sottosegretario di Stato — con l'attuale capo del gruppo parlamentare Colitto.

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione e i gruppi parlamentari del Pli si sono riuniti ieri mattina e hanno deciso, su proposta del presidente De Caro e del segretario Malagodi, di convocare il congresso nazionale del partito per i giorni 21, 22 e 23 novembre prossimo e di sostituire il vice segretario uscente, on. Bozzi — nominato sottosegretario di Stato — con l'attuale capo del gruppo parlamentare Colitto.

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione e i gruppi parlamentari del Pli si sono riuniti ieri mattina e hanno deciso, su proposta del presidente De Caro e del segretario Malagodi, di convocare il congresso nazionale del partito per i giorni 21, 22 e 23 novembre prossimo e di sostituire il vice segretario uscente, on. Bozzi — nominato sottosegretario di Stato — con l'attuale capo del gruppo parlamentare Colitto.

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

La direzione si è poi occupata dell'attività di «corrente» che l'on. Villabona ha intrapreso in questi giorni, particolarmente in seno alle organizzazioni liberali del Piemonte. E' stato constatato con preoccupazione che l'attività di «corrente» di Villabona, in tutti gli scorcioni della politica malagodiana, va raccogliendo larghi consensi da parte di esponenti centrali e periferici del partito, tra i quali si è di sinistra del partito. Si è ritenuto, però, più opportuno soprassedere per il momento a qualsiasi intervento polemico e tanto meno di «divisive».

LA DENUNCIA DEL COMPAGNO GREZZI ALLA CAMERA

Il bilancio del LL. PP. ridotto in dieci anni dal 19 al 6%

I bilanci finanziari saranno votati martedì. L'intervento di Ciancia sulla situazione edilizia

Nella mattinata di ieri si è conclusa a Montecitorio, sotto la presidenza del compagno D'Onofrio e Targetti, la discussione sui bilanci finanziari. Hanno parlato i relatori TOSI (il quale ha fatto l'altro raccomandato la rinuncia del titolo azionario) GENNAIO TONETTI, ROSELLI e MAROTTA. Non avendo ancora il Senato accordato la fiducia al governo, la votazione è stata rinviata a martedì. Nel pomeriggio, si è svolta la discussione del bilancio del lavoro pubblico.

A nome del gruppo comunista ha preso per primo la parola il compagno GREZZI. L'oratore ha rilevato che, nel bilancio, c'è un aumento di spesa di 24 miliardi, gli stanziamenti restano identici a quelli del bilancio precedente, pari al 6,12 per cento del prodotto interno lordo, e che, per cento dell'esercizio 1945-46.

Quanto al personale del ministero del LL. PP., nessuna innovazione è stata apportata e tutti i suggerimenti dei parlamentari sono stati completamente ignorati. In generale, la politica dei lavori pubblici e non si è neanche provveduto ad impedire l'eccessivo decentramento di taluni compiti fondamentali in favore di altri enti, i quali agiscono spesso senza coordinamento alcuno. Il conferimento degli appalti per lavori edili e stradali continua ad essere fonte di scandali; gli sbalorditivi ribassi d'asta — che arrivano anche al 30 per cento — portano nel migliore dei casi ad un lavoro scadente, con conseguenti foci accurate dei lavori.

Per quanto si sia fatto qualcosa per eliminare le cause malsane, si risente dell'assoluta mancanza di un piano organico per risolvere, rispetto al problema dell'edilizia popolare e economica. La pluralità degli enti (UNIRRA, INAC, INA, INCP, ecc.) e la mancanza di un coordinamento a parte del ministero, hanno provocato disordini gravi fra provincia e provincia, e persino fra un quartiere e l'altro della stessa città.

La situazione nel Mezzogiorno prosegue il compagno Grezzi — e, come al solito, più grave che nelle altre regioni: la Cassa ha speso finora 160 su 187 miliardi in soli lavori di ordinaria manutenzione, trascurando completamente ciò che potrebbe ovviare alla costituzione anemia del Mezzogiorno. Il compagno Grezzi chiede pertanto che sia discusso al più presto lo schema di legge per la Cassa, e che la DC si accordi, in pochi mesi la riforma potrà entrare in funzione e creare i presupposti per una effettiva politica di lavori pubblici.

Il compagno GREZZI ha poi parlato della società di edilizia pubblica, la quale, a sua volta, alcuni aspetti particolari delle opere pubbliche nel Sud, chiedendo l'ampliamento dell'attuale legge.

Il compagno GREZZI ha poi parlato della società di edilizia pubblica, la quale, a sua volta, alcuni aspetti particolari delle opere pubbliche nel Sud, chiedendo l'ampliamento dell'attuale legge.

Il compagno GREZZI ha poi parlato della società di edilizia pubblica, la quale, a sua volta, alcuni aspetti particolari delle opere pubbliche nel Sud, chiedendo l'ampliamento dell'attuale legge.

Il compagno GREZZI ha poi parlato della società di edilizia pubblica, la quale, a sua volta, alcuni aspetti particolari delle opere pubbliche nel Sud, chiedendo l'ampliamento dell'attuale legge.

Il compagno GREZZI ha poi parlato della società di edilizia pubblica, la quale, a sua volta, alcuni aspetti particolari delle opere pubbliche nel Sud, chiedendo l'ampliamento dell'attuale legge.

Il compagno GREZZI ha poi parlato della società di edilizia pubblica, la quale, a sua volta, alcuni aspetti particolari delle opere pubbliche nel Sud, chiedendo l'ampliamento dell'attuale legge.

Il compagno GREZZI ha poi parlato della società di edilizia pubblica, la quale, a sua volta, alcuni aspetti particolari delle opere pubbliche nel Sud, chiedendo l'ampliamento dell'attuale legge.

Il compagno GREZZI ha poi parlato della società di edilizia pubblica, la quale, a sua volta, alcuni aspetti particolari delle opere pubbliche nel Sud, chiedendo l'ampliamento dell'attuale legge.

Il compagno GREZZI ha poi parlato della società di edilizia pubblica, la quale, a sua volta, alcuni aspetti particolari delle opere pubbliche nel Sud, chiedendo l'ampliamento dell'attuale legge.

L'Osservatore Romano tenta di negare le omertà politiche nell'affare Montesi

I gravi interrogativi cui la sentenza non dà risposta - Complicità rimaste oscure - La scomparsa degli indumenti - L'inchiesta De Caro e la posizione di Saragat e di Scelba - I punti che dovranno chiarirsi al processo

Dopo la deposizione in Cancelleria del grosso volume degli atti istruttori relativi alla morte di Wilma Montesi, dalla cronaca non ci sono da registrare fatti di particolare rilievo. In questi giorni, in contrasto con il contegno tenuto nel corso delle indagini giudiziarie, ora sfuggono ai giornalisti e si rifiutano di fare dichiarazioni i principali protagonisti della vicenda: il condottiero, hanno tenuto Pizzoni, Polito, Montagna, la madre di Wilma, altre volte così loquace, ha commentato la sentenza con una frase sardonica e demoralizzata: «E basta».

Sta di fatto, però, che sui protagonisti dell'affare, che tanta commovente suscitò nell'opinione pubblica, non più si fa cenno. La vicenda, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa. La sentenza, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa.

Dopo la deposizione in Cancelleria del grosso volume degli atti istruttori relativi alla morte di Wilma Montesi, dalla cronaca non ci sono da registrare fatti di particolare rilievo. In questi giorni, in contrasto con il contegno tenuto nel corso delle indagini giudiziarie, ora sfuggono ai giornalisti e si rifiutano di fare dichiarazioni i principali protagonisti della vicenda: il condottiero, hanno tenuto Pizzoni, Polito, Montagna, la madre di Wilma, altre volte così loquace, ha commentato la sentenza con una frase sardonica e demoralizzata: «E basta».

Sta di fatto, però, che sui protagonisti dell'affare, che tanta commovente suscitò nell'opinione pubblica, non più si fa cenno. La vicenda, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa. La sentenza, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa.

Dopo la deposizione in Cancelleria del grosso volume degli atti istruttori relativi alla morte di Wilma Montesi, dalla cronaca non ci sono da registrare fatti di particolare rilievo. In questi giorni, in contrasto con il contegno tenuto nel corso delle indagini giudiziarie, ora sfuggono ai giornalisti e si rifiutano di fare dichiarazioni i principali protagonisti della vicenda: il condottiero, hanno tenuto Pizzoni, Polito, Montagna, la madre di Wilma, altre volte così loquace, ha commentato la sentenza con una frase sardonica e demoralizzata: «E basta».

Sta di fatto, però, che sui protagonisti dell'affare, che tanta commovente suscitò nell'opinione pubblica, non più si fa cenno. La vicenda, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa. La sentenza, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa.

Dopo la deposizione in Cancelleria del grosso volume degli atti istruttori relativi alla morte di Wilma Montesi, dalla cronaca non ci sono da registrare fatti di particolare rilievo. In questi giorni, in contrasto con il contegno tenuto nel corso delle indagini giudiziarie, ora sfuggono ai giornalisti e si rifiutano di fare dichiarazioni i principali protagonisti della vicenda: il condottiero, hanno tenuto Pizzoni, Polito, Montagna, la madre di Wilma, altre volte così loquace, ha commentato la sentenza con una frase sardonica e demoralizzata: «E basta».

Sta di fatto, però, che sui protagonisti dell'affare, che tanta commovente suscitò nell'opinione pubblica, non più si fa cenno. La vicenda, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa. La sentenza, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa.

Dopo la deposizione in Cancelleria del grosso volume degli atti istruttori relativi alla morte di Wilma Montesi, dalla cronaca non ci sono da registrare fatti di particolare rilievo. In questi giorni, in contrasto con il contegno tenuto nel corso delle indagini giudiziarie, ora sfuggono ai giornalisti e si rifiutano di fare dichiarazioni i principali protagonisti della vicenda: il condottiero, hanno tenuto Pizzoni, Polito, Montagna, la madre di Wilma, altre volte così loquace, ha commentato la sentenza con una frase sardonica e demoralizzata: «E basta».

Sta di fatto, però, che sui protagonisti dell'affare, che tanta commovente suscitò nell'opinione pubblica, non più si fa cenno. La vicenda, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa. La sentenza, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa.

Dopo la deposizione in Cancelleria del grosso volume degli atti istruttori relativi alla morte di Wilma Montesi, dalla cronaca non ci sono da registrare fatti di particolare rilievo. In questi giorni, in contrasto con il contegno tenuto nel corso delle indagini giudiziarie, ora sfuggono ai giornalisti e si rifiutano di fare dichiarazioni i principali protagonisti della vicenda: il condottiero, hanno tenuto Pizzoni, Polito, Montagna, la madre di Wilma, altre volte così loquace, ha commentato la sentenza con una frase sardonica e demoralizzata: «E basta».

Sta di fatto, però, che sui protagonisti dell'affare, che tanta commovente suscitò nell'opinione pubblica, non più si fa cenno. La vicenda, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa. La sentenza, che ha fatto da trampolino di lancio per la politica, è conclusa.

Il Senato approva la legge tessile nel testo emendato dalla Camera

Approvati anche i provvedimenti a favore degli agricoltori e allevatori sardi danneggiati dalla siccità

Dopo il voto di fiducia, il Senato ha ieri sera approvato, nello stesso testo della Camera, il disegno di legge sulle disposizioni degli operai dipendenti delle aziende industriali, agricole, artigiane e di disegno di legge contenente i provvedimenti a favore degli agricoltori ed allevatori sardi danneggiati dalla siccità.

Il dibattito sui due argomenti è stato rapido, in quanto, «infortunio del senatore democristiano Angelini, l'Assemblea ha ritenuto opportuno mantenere i testi così com'erano venuti dalla Camera».

Graduale miglioramento delle condizioni di Grieco

Dopo il voto di fiducia, il Senato ha ieri sera approvato, nello stesso testo della Camera, il disegno di legge sulle disposizioni degli operai dipendenti delle aziende industriali, agricole, artigiane e di disegno di legge contenente i provvedimenti a favore degli agricoltori ed allevatori sardi danneggiati dalla siccità.

Il dibattito sui due argomenti è stato rapido, in quanto, «infortunio del senatore democristiano Angelini, l'Assemblea ha ritenuto opportuno mantenere i testi così com'erano venuti dalla Camera».

Graduale miglioramento delle condizioni di Grieco

La seduta al Senato

(Continuazione dalla 1. pag.)

zioni per il futuro, accennando anche alla necessità di una rapida presentazione della nuova legge per le elezioni del 50. C'è da dire che il governo si attarda al giudizio della Magistratura, e circa i passaporti ha detto genericamente che non si può fare nulla di più. Ma non è un argomento da ridurlo tutto l'affare a un semplice omicidio colposo. E' scritto tra l'altro: «La grande chiamata in corso di cui si tratta, la proclamata libertà di circolazione, è un mondo sociale e politico, non trova ostante, in un omicidio colposo o in un luttuoso fatto occasionale, quell'«ubi consistam» che potrebbe dare il senso della vicenda, e che, in fondo, è un omicidio colposo. Insomma, per l'Osservatore, se Wilma Montesi morì solo per questo non è ancora accettabile per aver commesso un fatto non dovrebbe coinvolgere «un mondo sociale e politico».

Ma i redattori dell'Osservatore hanno detto all'Osservatore che, in fondo, il fatto non è un omicidio colposo, ma un omicidio colposo. E' scritto tra l'altro: «La grande chiamata in corso di cui si tratta, la proclamata libertà di circolazione, è un mondo sociale e politico, non trova ostante, in un omicidio colposo o in un luttuoso fatto occasionale, quell'«ubi consistam» che potrebbe dare il senso della vicenda, e che, in fondo, è un omicidio colposo. Insomma, per l'Osservatore, se Wilma Montesi morì solo per questo non è ancora accettabile per aver commesso un fatto non dovrebbe coinvolgere «un mondo sociale e politico».

Ma i redattori dell'Osservatore hanno detto all'Osservatore che, in fondo, il fatto non è un omicidio colposo, ma un omicidio colposo. E' scritto tra l'altro: «La grande chiamata in corso di cui si tratta, la proclamata libertà di circolazione, è un mondo sociale e politico, non trova ostante, in un omicidio colposo o in un luttuoso fatto occasionale, quell'«ubi consistam» che potrebbe dare il senso della vicenda, e che, in fondo, è un omicidio colposo. Insomma, per l'Osservatore, se Wilma Montesi morì solo per questo non è ancora accettabile per aver commesso un fatto non dovrebbe coinvolgere «un mondo sociale e politico».

Ma i redattori dell'Osservatore hanno detto all'Osservatore che, in fondo, il fatto non è un omicidio colposo, ma un omicidio colposo. E' scritto tra l'altro: «La grande chiamata in corso di cui si tratta, la proclamata libertà di circolazione, è un mondo sociale e politico, non trova ostante, in un omicidio colposo o in un luttuoso fatto occasionale, quell'«ubi consistam» che potrebbe dare il senso della vicenda, e che, in fondo, è un omicidio colposo. Insomma, per l'Osservatore, se Wilma Montesi morì solo per questo non è ancora accettabile per aver commesso un fatto non dovrebbe coinvolgere «un mondo sociale e politico».

Ma i redattori dell'Osservatore hanno detto all'Osservatore che, in fondo, il fatto non è un omicidio colposo, ma un omicidio colposo. E' scritto tra l'altro: «La grande chiamata in corso di cui si tratta, la proclamata libertà di circolazione, è un mondo sociale e politico, non trova ostante, in un omicidio colposo o in un luttuoso fatto occasionale, quell'«ubi consistam» che potrebbe dare il senso della vicenda, e che, in fondo, è un omicidio colposo. Insomma, per l'Osservatore, se Wilma Montesi morì solo per questo non è ancora accettabile per aver commesso un fatto non dovrebbe coinvolgere «un mondo sociale e politico».

Ma i redattori dell'Osservatore hanno detto all'Osservatore che, in fondo, il fatto non è un omicidio colposo, ma un omicidio colposo. E' scritto tra l'altro: «La grande chiamata in corso di cui si tratta, la proclamata libertà di circolazione, è un mondo sociale e politico, non trova ostante, in un omicidio colposo o in un luttuoso fatto occasionale, quell'«ubi consistam» che potrebbe dare il senso della vicenda, e che, in fondo, è un omicidio colposo. Insomma, per l'Osservatore, se Wilma Montesi morì solo per questo non è ancora accettabile per aver commesso un fatto non dovrebbe coinvolgere «un mondo sociale e politico».

Ma i redattori dell'Osservatore hanno detto all'Osservatore che, in fondo, il fatto non è un omicidio colposo, ma un omicidio colposo. E' scritto tra l'altro: «La grande chiamata in corso di cui si tratta, la proclamata libertà di circolazione, è un mondo sociale e politico, non trova ostante, in un omicidio colposo o in un luttuoso fatto occasionale, quell'«ubi consistam» che potrebbe dare il senso della vicenda, e che, in fondo, è un omicidio colposo. Insomma, per l'Osservatore, se Wilma Montesi morì solo per questo non è ancora accettabile per aver commesso un fatto non dovrebbe coinvolgere «un mondo sociale e politico».

Ma i redattori dell'Osservatore hanno detto all'Osservatore che, in fondo, il fatto non è un omicidio colposo, ma un omicidio colposo. E' scritto tra l'altro: «La grande chiamata in corso di cui si tratta, la proclamata libertà di circolazione, è un mondo sociale e politico, non trova ostante, in un omicidio colposo o in un luttuoso fatto occasionale, quell'«ubi consistam» che potrebbe dare il senso della vicenda, e che, in fondo, è un omicidio colposo. Insomma, per l'Osservatore, se Wilma Montesi morì solo per questo non è ancora accettabile per aver commesso un fatto non dovrebbe coinvolgere «un mondo sociale e politico».

Ma i redattori dell'Osservatore hanno detto all'Osservatore che, in fondo, il fatto non è un omicidio colposo, ma un omicidio colposo. E' scritto tra l'altro: «La grande chiamata in corso di cui si tratta, la proclamata libertà di circolazione, è un mondo sociale e politico, non trova ostante, in un omicidio colposo o in un luttuoso fatto occasionale, quell'«ubi consistam» che potrebbe dare il senso della vicenda, e che, in fondo, è un omicidio colposo. Insomma, per l'Osservatore, se Wilma Montesi morì solo per questo non è ancora accettabile per aver commesso un fatto non dovrebbe coinvolgere «un mondo sociale e politico».

Ma i redattori dell'Osservatore hanno detto all'Osservatore che, in fondo, il fatto non è un omicidio colposo, ma un omicidio colposo. E' scritto tra l'altro: «La grande chiamata in corso di cui si tratta, la proclamata libertà di circolazione, è un mondo sociale e politico, non trova ostante, in un omicidio colposo o in un luttuoso fatto occasionale, quell'«ubi consistam» che potrebbe dare il senso della vicenda, e che, in fondo, è un omicidio colposo. Insomma, per l'Osservatore, se Wilma Montesi morì solo per questo non è ancora accettabile per aver commesso un fatto non dovrebbe coinvolgere «un mondo sociale e politico».

Ma i redattori dell'Osservatore hanno detto all'Osservatore che, in fondo, il fatto non è un omicidio colposo, ma un omicidio colposo. E' scritto tra l'altro: «La grande chiamata in corso di cui si tratta, la proclamata libertà di circolazione, è un mondo sociale e politico, non trova ostante, in un omicidio colposo o in un luttuoso fatto occasionale, quell'«ubi consist

AGRICOLTORI SOVIETICI IN AMERICA



Sono giunti a Des Moines, nello Stato americano dell'Iowa, i componenti una delegazione di tecnici agricoli della Unione Sovietica, tra cui il ministro dell'Agricoltura dell'URSS, V.V. Matsechev (a destra). La delegazione, che visiterà alcune grandi aziende agricole statunitensi, è stata accolta all'aeroporto da bimbi delle scuole della città con cartelli di saluto in russo.

LA GERMANIA DEMOCRATICA AL FESTIVAL DI LOCARNO

"Più forte della notte," è un'opera sconvolgente

Il più bel film tedesco del dopoguerra - La storia di Hans Lonig, dirigente del partito comunista - La lotta contro Hitler - Magistrale regia di Slatan Dudow

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE:

LOCARNO, luglio.

Quante volte non ci siam chiesti perché mai la vita e la lotta dei militanti comunisti durante il periodo fascista non sia mai stata scelta come argomento di un film? Certamente tutti abbiamo pensato quale straordinario personaggio potrebbe essere quello dell'operaio comunista che, dopo aver partecipato nell'altro dopoguerra all'occupazione delle fabbriche ha poi continuato, in prigione, al confino, all'estero, e nei periodi di sorveglianza, in città, la lotta clandestina, gettando le basi da quello che fu poi il meraviglioso esordio della rivoluzione partigiana. E anche molti registi hanno accarezzato un qualche progetto del genere. Purtroppo però il cinema italiano, che pure ha prestato tanta attenzione ai problemi della lotta antifascista, della resistenza e del dopoguerra, manca ancora di un'opera simile, la struttura della nostra produzione, la potenza palese e segreta della censura sono riuscite a evitare con inesorabile puntualità la realizzazione di un tale progetto.

A Berlino invece, Jeanne e Kurt, soggettisti, e Slatan Dudow, regista, hanno potuto realizzare, sulla lotta antifascista dei comunisti, dal 1933 al 1945, il più bel film tedesco del dopoguerra. Più forte della notte.

Violenza nazista

Nel 1933, in Germania, sa le al potere Hitler. Pare che la maggior parte dei tedeschi non si rendano conto di quel che vuol dire questo fatto. Ad Amburgo, dove lavora Hans Lonig, dirigente del partito comunista, la situazione nelle fabbriche e nella città è confusa. I comunisti invitano immediatamente tutti i lavoratori a unirsi in uno sciopero generale contro Hitler; ma i socialdemocratici sono contrari. I sindacati diretti da comunisti incapaci o traditori, non vi aderiscono. Così l'unica forza in grado di opporsi alla violenza del nazismo resta inattiva: la classe operaia, divisa e disorde deve piegarsi. Ma non si piega: i militanti comunisti, braccati dalla polizia che ha il suo nome sulle liste nere, Hans Lonig incomincia un periodo di attività illegale. A casa deve lasciare la moglie che aspetta un figlio e che, con una meravigliosa serenità, affronta da sola un così difficile momento. Riconosciuto casualmente da un informatore, Hans viene arrestato e dopo aver subito la rabbiosa violenza degli interrogatori nazisti, senza una parola, senza un lamento, viene messo, insieme a un fedele compagno, in campo di concentramento. E proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti spaventati, diventano facili sostenitori della teoria del "momento buono", primo passo, inconscio, sulla via del tradimento. Intanto la maggior parte dei tedeschi, facile preda della demagogia hitleriana crede davvero nelle promesse di una grande Germania.

Passano gli anni e per una sempre più grande Germania viene scatenata la guerra mondiale. Alcuni mesi dopo parecchi comunisti vengono rilasciati dai campi di concentramento. Anche Hans torna a casa. La moglie è di nuovo un bimbo di sei anni; la porta: un bimbo di sei anni che non conosce suo padre. In questa scena bellissima, più ancora che nelle scene di violenza nazista, risalta tutto l'orrore della disumana azione poliziesca che cerca di distruggere la personalità degli uomini, di sradicare le famiglie, di battezzare con la lotta clandestina, la lotta di resistenza, la lotta di libertà, la lotta di vita, della famiglia e sanno farla trionfare.

Lavoro difficile

C'è però anche chi si arrende, credendo alla solidità, allo scoramento. La moglie dell'amico di Hans vive ormai insieme a un comunista che ha rinunciato alla lotta. E' su questo, naturalmente, che la Gestapo si rivolge, per indurlo a diventare un delatore. E dove non basta la persuasione intervengono le minacce. Naturalmente Hans e i suoi compagni, pur sotto il severo controllo della polizia, non hanno rinunciato alla lotta. L'esperienza bilingue all'Unione Sovietica è una nuova spinta a intensificare il lavoro. Si tratta di riallacciare i rapporti con i vecchi militanti, di ristabilire le cellule, di organizzare. E c'è anche un altro lavoro, più difficile e a lunga scadenza, di cui Hans però comprende la necessità e l'urgenza: lavorare anche nelle file di quelle che sembrano le più compatte organizzazioni naziste, perché anche tra quei giovani ci sono elementi che domani dovranno contribuire a ridefinire il paese.

Bandiera rossa

Ma il lavoro, la lotta non può conoscere soste. Soprattutto ora che le prime divise degli eserciti hitleriani davanti a Mosca e a Stalingrado, incominciano ad aprire gli occhi a qualcuno.

E la lotta vuole le sue vittime

La polizia tiene gli occhi aperti: i delatori fanno il loro turno mestiere. Hans viene arrestato, insieme a molti compagni, e solo il suo amico più fedele riesce a salvarsi grazie al pentimento della moglie che viene arrestata al posto suo.

Per Hans — glielo aveva ripetuto tante volte la polizia — questa volta è la morte. E la affronta con una serenità, con una sicurezza tali da essere un esempio indimenticabile per i compagni. L'ultima lettera di Hans, come tante lettere dei condannati a morte della Resistenza di tutto il mondo è uno di quegli straordinari documenti di amore

per la vita e coscienza quindi del valore del proprio sacrificio che lasciano chi li legge sconvolti e commossi.

Alla fine del film anche i più severi spettatori erano in

fatti visibilmente commossi. Perché ancora più assurdo, quando Dudow che è stato oggetto di una immediata manifestazione di riconoscenza simpatica.

Alcuni comunisti e non-

politi della sincerità e della

perdita del film ci viene da

pensare all'entusiasmo con cui

un film del genere potrebbe essere

pubblicato in Italia da tutto

il pubblico, in particolare dal

pubblico popolare. E ci sembra

ancora più assurdo quando

che gli uomini e gli inter-

essi che dominano il mondo

del nostro cinema, gli impedi-

scano invece di circolare sui

nostri schermi. D'altra parte

anche qui a Locarno, dove, da

solo, è servito a dire un se-
gno e una risonanza eccezio-

nale al festival che ancora av-

veramente superato il li-
vello della mediocrità, più

forte della notte, non è stato

accettato come componente

ufficiale della selezione della

Germania orientale e ha quin-

di dovuto venir proiettato in

visione privata.

PAOLO GOBETTI



Una inquadratura del film del regista tedesco Slatan Dudow «Più forte della notte»



IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL TEATRO

Pro-memoria

per l'on. Brusasca

Anche al Congresso di studi sulle piccole scene organizzate in occasione del Festival Nazionale del GAD, si è concluso a Pescara, come dal cronache, con un ordine del giorno che suona sfidante al "Governo del Teatro", ed in particolare a quello della Direzione Generale dello Spettacolo durante la infuante gestione Scalfaro. Dice il documento finale che il Consiglio, espresso la «fiducia nel l'atteggiamento del teatro filodrammatico», auspica provvedimenti che ne favoriscano lo sviluppo e ne garantiscano la libertà. Questo dopo alcuni giorni di dibattito che avevano rappresentato, spesso, una vera e propria requisitoria contro la politica governativa in materia di censura teatrale.

Non è del resto la prima volta che dal Festival di Pescara, indetto, e bene presieduto, da Scalfaro, si è cercato di criticare l'attività del Governo. L'anno scorso il Comitato Promotore del Festival, di fronte al malcontento ed alle lamentele dei gruppi partecipanti, aveva finito col chiedere l'abrogazione della Circolare Ermini sulla censura, accusata di bloccare e rendere pressoché impossibile la vita delle filodrammatiche.

Naturalmente Scalfaro, appli-

cando anche nel teatro quello

positivo di quelle orcheie da mer-

cante che ha reso così tran-

quillo, non ritenne neppure di

dover rispondere, e la Circo-

lare Ermini poté continuare

ad infierire sulla vita delle

scene minori.

Il problema però, anche se

la burocrazia non è per il

teatro, è ben lontano dal

risolvere il problema del teatro

italiano. Questo dopo alcuni

giorni di dibattito che ave-

vano rappresentato, spesso,

una vera e propria requisito-

ria contro la politica gover-

nativa in materia di censura

teatrale.

Non è del resto la prima

volta che dal Festival di Pe-

sacara, indetto, e bene pre-

sieduto, da Scalfaro, si è cer-

cato di criticare l'attività del

Governo. L'anno scorso il

Comitato Promotore del Fe-

stival, di fronte al malconten-

to. So segretario facesse

supero quattrini in proposito.

Il Premio Pescara

progettato il 15 agosto

Si è riunito il Comitato pro-

mozione del Premio teatrale

Pescara, il quale ha deciso di

parziale modifica del bando

di concorso, di spartire i

premi in tre categorie: per

una prima volta, per un

secondo, per un terzo, per

un quarto, per un quinto.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Il premio è di lire 2.000.000.

Marcello Sartorelli, Gufo

Teatro, e un rapporto tra

te dell'Istituto dei Drammi

Italiani.

Notizie sulle Compagnie

Molte sono le intenzioni

che si attribuiscono a Lucio

Visconti per la prossima

stagione. Tutte le maggiori

Compagnie e cercano di as-

curarsi la collaborazione del

prezioso regista almeno

per una parte. Si sa per cer-

to che egli dirigerà per la

Stoppa, Morelli, Mastroian-

ni, almeno in Rio Venezia di

Sanctus, la Caccia nelle stre-

ghe di Arthur Miller, che

per la prima volta appar-

rebbe sulle scene italiane.

Una nuova formazione, che

fa capo a Gabriele Ferret-

ti, è a Valentina Cortese,

ha chiesto a Visconti di di-

rigere per lei Luliani di Mol-

lino. Interpreti maschili sa-

rebbe, naturalmente, lo ste-

ssimo Ferretti.

Altro importante ritorno al

teatro, dopo qualche anno di

assenza, è quello di Ettore

Giannini, il quale si dispone

a mettere in scena Sogno

di una notte di Bernardo Shaw

della interpretazione della

Compagnia Brignone - San-

tucci.

Teatro nel mondo

Perseus Williams, e sen-

za un nuovo dramma dal

titolo straordinario che ve-

rà messo in scena a New York

la prossima stagione da Elia

Kazan. Non si conoscono al-

tre notizie, per ora, intorno

a questa nuova fatica dell'au-

tore americano.

A Marcel Maron, che tan-

to successo ha riscosso recen-

temente anche in Italia, è de-

dinato un libro di Herbert

Dehning. L'illustre critico te-

atrale tedesco il titolo sarebbe

«Il teatro e l'arte della par-

te».

Una novità che in questi

giorni ha messo a rumore il

mondo del teatro romano ri-

guardia Remigio Paone. L'im-

pegno starebbe trattato

da una tournée in Italia del

Teatro d'Opera di Pechino,

che alcune settimane fa, nel

corso del Festival Interna-

zionale del Teatro al quale

il complesso cinese era sta-

to invitato, ebbe a sbalordire

il pubblico di Parigi. L'Opera

di Pechino dovrebbe venire

in Italia l'autunno prossimo.

Gino Cavalieri e Leony

Leon Bert inizieranno a gio-

re una serie di spettacoli al-

l'aperto e gratuiti nelle ca-

lie e nei campi di Venezia.

Il merito di questa iniziativa

spetta al Comune. In repre-

sentazione Goldoni, Galina e

Selva.

Teatro nel mondo

Perseus Williams, e sen-

za un nuovo dramma dal

titolo straordinario che ve-

rà messo in scena a New York

la prossima stagione da Elia

Kazan. Non si conoscono al-

tre notizie, per ora, intorno

a questa nuova fatica dell'au-

tore americano.

A Marcel Maron, che tan-

to successo ha riscosso recen-

temente anche in Italia, è de-

dinato un libro di Herbert

Dehning. L'illustre critico te-

atrale tedesco il titolo sarebbe

«Il teatro e l'arte della par-

te».

Una novità che in questi

giorni ha messo a rumore il

mondo del teatro romano ri-

INTERROGATIVI DI ATTUALITÀ

Bere o non bere?

Secondo il consiglio del medico è necessario. ma è dannoso farlo smodatamente. e ingerire liquidi freddi non porta alcun vantaggio. se non quello della consolazione immediata

Col ritorno dell'estate e

dei primi giorni calcolari,

risorge ogni anno l'eterna

questione per il profano di

cosa igienico-salutare: bevo o

non bevo? E se bevo, che co-

sa debbo bere? se bevo quan-

do mi fermo; cioè quando

posso bere? La mia oramai

sondata, abbassando la lunga

esperienza di vita mi dice

però che il dubbio non tor-

menta a lungo. Direi che la

umanità, di fronte all'impe-

lente bisogno di bere, quan-

do la sete si fa sentire con

tutta la sua prepotenza, non

è capace di trovare una giu-

sta via di mezzo. Vede chi si

da al bere smodato; ai gela-

ti monumentali, e chi resta

al secco, chi soffre. I primi

non fanno bene. E se l'orga-

ULTIME l'Unità NOTIZIE

LE CONVERSAZIONI SOVIETICO-TEDESCHE RIPRENDRANNO PRESTO A PARIGI

Adenauer a Mosca in settembre secondo il giornale d.c. di Bonn

Irritazione in Germania occidentale per i commenti del «Monde» - «L'Asse Washington-Bonn non potrà più funzionare, dopo Ginevra, come per il passato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN, 22. — La partenza di Adenauer per Mosca avverrà probabilmente il 10 settembre. La notizia è stata data oggi dalla Rheinische Post, l'organo democristiano che le aveva «mancato», su istigazione diretta del cancelliere, il differimento o addirittura l'annullamento di questo viaggio.

Si trattava, come apparve evidente fino dal primo momento, di una manovra di propaganda destinata a permettere un po' di pubblicità sulla figura di Adenauer dopo la notevole perdita di prestigio causata dagli sviluppi della conferenza di Ginevra. Oggi, ad appena ventiquattro ore di distanza, i circoli ufficiali di Bonn hanno lasciato intendere che le trattative fra Von Maltzau e Vinogradov (i due ambasciatori a Parigi) inizieranno subito dopo il ritorno dell'ambasciatore sovietico nella capitale francese e hanno anche fatto comprendere che la rappresentanza germanica non solleverà alcuna delle eccezioni prospettate ieri. Anche se la manovra è rientrata a lungo battente, essa ha finito per nuocere sensibilmente alla posizione di Adenauer, rafforzando le prevenzioni sviluppatesi in questi giorni sul suo conto in tutto il mondo occidentale.

La stampa della Germania dell'Ovest ha riflesso oggi ampiamente questi sentimenti, lasciando intendere, in modo ancor più chiaro di quanto non avesse fatto ieri la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», che l'opinione pubblica mondiale finirà col rivolgersi contro il governo di Bonn, accusandolo di non voler rinunciare al tentativo di imporre la fine della guerra fredda.

Il giudizio più drastico è stato espresso finora dal «Monde» che ha definito, come è noto, Adenauer «un prodotto della guerra fredda». L'organo di Adenauer ha risposto, accusando il «Monde» di essere «filocomunista», ma altri giornali, compreso l'organo liberale «Düsseldorfer Nachrichten», hanno cercato di andare più a fondo. «Nel circolo francese di Ginevra», ha scritto l'«Invito» di questo quotidiano «ci si ripromette, come risultato di questa conferenza, una svalutazione politica della Repubblica federale che viene definita una speculazione della guerra fredda».

Un morto a Buenos Ayres durante una manifestazione

Dopo una riunione del Partito radicale, la folla ha chiesto le dimissioni di Peron

Buenos Aires, 22. — La giornata di ieri è stata febbrile, a Buenos Aires a causa delle voci allarmanti che circolavano in merito agli sviluppi della situazione politica ed è stata seguita da una manifestazione antigovernativa nella quale un ragazzo è rimato ucciso. La dimostrazione si è svolta al termine di una riunione pubblica tenuta alla sede del Partito radicale.

Una colonna di dimostranti si è diretta verso il centro della città al grido di «Peron, tu sei un assassino». Le voci allarmanti volevano alludere al presidente Peron; a un certo momento, da alcune persone che si trovavano a bordo di un jeep, sono stati tirati colpi di arma da fuoco contro i dimostranti, ed è in conseguenza di ciò che un ragazzo è rimasto ucciso. La polizia, che fino a quel momento si era mantenuta passiva, è allora intervenuta ed ha ristabilito l'ordine disperdendo i manifestanti.

Sembra che si abbiano a deplorare anche parecchi feriti. I partiti di opposizione hanno raggruppato le loro forze e si registrano la rinascita di talune formazioni che si erano sciolte dopo l'ascesa al potere del peronismo. Così, dopo la recente ricostruzione del movimento democratico cristiano, si annuncia il ritorno del Partito laburista alla vita politica.

Il partito, quest'ultimo, di cui è a capo l'ex deputato Carlos Reyes che ha ora rifiutato di scontare la pena di 8 anni di carcere inflittagli per aver partecipato ad una cospirazione contro Peron. In quanto al Partito radicale, che resta il più importante della opposizione, il gruppo parlamentare di esilio ha pubblicato una dichiarazione in cui denuncia «la irregolare situazione parlamentare risultante dalla acuta crisi del governo e del partito».

Il contrammiraglio Alberto Teissiere, vice presidente della Repubblica argentina, ha annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa che si dimetterà dalla presidenza del Consiglio supremo del partito peronista (carica che ha fin qui ricoperto) onde potersi più assiduamente dedicare alla vice presidenza della nazione.

A seguito della distensione che prenderà l'arrivo da Ginevra, la Repubblica federale verrà fatta ripiegare, secondo l'opinione francese, su una posizione di minor importanza. La risposta di Eisenhower alla richiesta sovietica per la comprensione, ha sollevato la speranza di un allentamento dei rapporti fra Washington e Bonn. In questa Europa rassicurata, in cui la Germania perderà di importanza, la Francia potrà assumere la funzione dirigente che le spetta.

Di fronte a questo possibile sviluppo degli avvenimenti, l'organo liberale cerca di trarre gli insegnamenti del caso e giunge alla conclusione che sarà necessario ricercare una distensione con la Repubblica democratica tedesca, e iniziare trattative per lo sviluppo commerciale, il riconoscimento ufficiale delle due monete, e l'abolizione di tutti gli ostacoli che frenano attualmente gli scambi.

DURANTE LA LORO VISITA NELL'U.R.S.S.

Cordiale accoglienza dei pionieri agli agricoltori americani a Karkov

I bambini hanno cantato in onore degli ospiti vecchie canzoni dei cow-boy — La visita a un campeggio

KHARKOV, 22. — Un riflesso dell'atmosfera di cordialità esistente a Ginevra tra occidentali e sovietici si è avvertito ieri a Karkov, una città di bambini che ha concluso la giornata trascorsa nella città ucraina dalla delegazione di agricoltori americani attualmente in visita nell'Unione sovietica. Ieri sera, infatti, americani e sovietici si sono «scambiati» canzoni popolari. Tra gli applausi dei presenti, sono suonate nel largo spiazzo sul quale aveva luogo la riunione le note dei più noti canti popolari americani. Due piloti sono morti, i coltivatori americani hanno attaccato con un motivo celebre: «Noi siamo dell'Iowa, dove il grano cresce robusto», che ha avuto molto successo. I bambini russi hanno cantato una canzone americana sui cavalli dal titolo «Non eccitiamo i cavalli, ragazzi». A questa canzone è seguita una lunga e completa selezione di canzoni americane, prima delle quali era la celebre «Home of the Range», eseguita dal coro improvvisato dei 12 agricoltori americani.

La simpatica riunione si è svolta in un campeggio di bambini, a 10 km. da Karkov, dove erano ad attendere gli ospiti 250 bambini dai 7 ai 12 anni. I bimbi hanno cantato e ballato in onore dei visitatori con una binba di 6 anni, rompendo il ghiaccio: due minuti dopo i suoi undici compagni erano anche essi mischiati ai bambini e ballavano e cantavano con loro. Per la loro allegria si facevano notare il prof. Lambert, capo della delegazione, decano dell'Istituto di agricoltura all'Università di Nebraska, ed il suo collega William Reed, di 66 anni, dell'Istituto tecnico di agricoltura di Greensboro, nella Carolina.

Il compagno Cervi è rientrato dall'URSS

REGGIO EMILIA, 22. — Oggi i compagni Alcide Cervi, padre dei sette martiri, ed il compagno Montanari, della Sezione tecnica di Ginevra, sono rientrati in patria.

Primo a riunirsi a loro, è stato Ralph A. Olson, di Ellsworth (Ohio), il quale è nonno: egli ha immediatamente cominciato una specie di calcolata con una binba di 6 anni, rompendo il ghiaccio: due minuti dopo i suoi undici compagni erano anche essi mischiati ai bambini e ballavano e cantavano con loro.

Per la loro allegria si facevano notare il prof. Lambert, capo della delegazione, decano dell'Istituto di agricoltura all'Università di Nebraska, ed il suo collega William Reed, di 66 anni, dell'Istituto tecnico di agricoltura di Greensboro, nella Carolina.

Quattro bombe a Famagosta contro gli inglesi

Nicosia, 22. — Quattro bombe sono state lanciate ieri nella zona di Famagosta, ma, a quanto si sa finora, senza provocare vittime. Delle quattro bombe una è caduta presso un accampamento militare, un'altra presso le banchine dove si stavano scaricando rifornimenti militari.

Sei algerini uccisi dalle forze colonialiste

ALGERI, 22. — Sei nazionalisti algerini sono morti e quattro sono rimasti feriti in uno scontro con le forze colonialiste francesi avvenuto oggi nei pressi di Aures. I francesi lamentano sei feriti.

Condannati alla forza due rapitori in Inghilterra

Londra, 22. — I responsabili di due feroci delitti, in cui rimasero vittime due bimbi, sono stati condannati a morte in Inghilterra. Si tratta di William Leighton, di 33 anni, e Ernest Harding, di 44 anni.

Non sarà abolita la pena di morte in Inghilterra

Londra, 22. — La Gran Bretagna non abolirà la pena di morte. Il ministro degli Interni, Lloyd George, ha dichiarato ieri alla Camera che il movimento di opinione pubblica non ha mutato il parere del Governo britannico, da quando nel febbraio scorso esso respinse l'idea di abolire la pena capitale, anche solo per un periodo sperimentale.

4 locali notturni distrutti dai gangster nel Canada

Montreal, 22. — Due locali notturni sono stati devastati nelle prime ore del mattino da una banda di dieci uomini armati. Altri due locali notturni sono stati incendiati. I quattro locali sono stati distrutti da una banda di «raids» del genere da parte di elementi della malavita, dovuti, secondo quanto ha affermato l'ispettore di polizia, William Fitzpatrick, alla lotta fra i membri di bande rivali di giocatori d'azzardo.

Singolare protesta di un detenuto ad Avellino

Avellino, 22. — Quest'oggi una numerosa folla, dalle 14 alle 16, ha assistito ad un

La legge sull'arruolamento approvata a Bonn

BONN, 22. — Il Senato della Germania occidentale (Bundestag) ha approvato oggi la legge sull'arruolamento dei volontari nella nuova Wehrmacht, che era già stata approvata nei giorni scorsi dal Bundestag. La nuova legge prevede l'immediato arruolamento di 6000 uomini che formeranno il nucleo iniziale dell'esercito di Bonn di mezzo milione di uomini.

Un minatore italiano annega nel Belgio

ANGELBUR (Belgio), 22. — Il minatore italiano Salvatore Licata è annegato mercoledì scorso nei pressi di questa località durante una gita

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Responsabile l'impresa per il crollo a Milano

MILANO, 22. — Un particolare di estrema gravità è emerso dai primi accertamenti condotti dalla polizia sul tragico crollo di via Ravizza, nel quale i feriti perdevano la vita tre operai. E' risultato che circa una quindicina di giorni or sono si era prodotta una fessura di oltre un centimetro tra la penisola e il corpo del cassetto.

Nomina delle commissioni al Senato

Le commissioni permanenti del Senato hanno presentato, a norma del regolamento, alla presidenza del Senato, per il 1955-1956. Ecco i comitati istituiti: Affari Esteri e Relazioni Internazionali; Giustizia e Pubblica Istruzione; Agricoltura e Alimentazione; Industria, Commercio, Turismo; Lavoro, Emigrazione, Previdenza Sociale; Sanità e Assistenza Sociale; Finanze e Tesoro; Difesa; Infrastrutture e Trasporti; Cultura e Lettere.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Scopero generale di 24 ore in Uruguay

MONTEVIDEO (Uruguay), 22. — L'Unione generale dei lavoratori, la organizzazione sindacale uruguayana, ha indetto uno sciopero generale di 24 ore con inizio a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con i lavoratori della Ferrovia Metallurgica Plant, che a loro volta scioperano per protestare contro il licenziamento di 27 operai.

Contrastanti valutazioni del piano di Eisenhower

Parlamentari americani affermano che gli S.U. non possono accettare ispezioni aeree e che si tratterebbe solo di una mossa di propaganda.

IL COLLOQUIO Molotov-Magistrati

(Continuazione dalla 1. pag.)

dell'Italia all'O.N.U. Molotov ha risposto citando la recente iniziativa presa dall'Unione sovietica nel corso della sessione dell'O.N.U. che si è tenuta a S. Francisco ha tenuto ad assicurare il suo interlocutore che su questo terreno la discussione continuerebbe ed ha espresso l'augurio che essa venga coronata dal successo.

L'ambasciatore Magistrati si è detto lieto di prendere atto anche di questa dichiarazione, aggiungendo che, secondo il pensiero del governo italiano, sarebbe deprecabile l'atteggiamento di chi non ammette nuove ammissioni all'O.N.U. che non includessero l'Italia.

L'osservatore italiano, infine, ha sollevato il problema degli italiani dispersi in U.R.S.S. durante la guerra, ed ha chiesto se vi fosse la possibilità di fare qualcosa su questo terreno.

Molotov ha fatto osservare che egli si rendeva perfettamente conto dell'angoscia di tante famiglie italiane, giacché essa è la stessa di milioni di famiglie sovietiche che non hanno saputo più nulla dei loro cari dispersi in guerra. Il ministro degli Esteri dell'U.R.S.S. ha quindi chiesto all'ambasciatore Magistrati se, a sua volta, egli fosse stato coinvolto in crimini di guerra nelle prigioni sovietiche. L'ambasciatore Magistrati ha risposto affermando di non essere in grado di pronunciarsi e si è impegnato a comunicare, eventualmente, nomi al ministro degli Esteri della Unione sovietica.

A questo punto il colloquio ha avuto termine, e Molotov ha accompagnato l'ambasciatore in giardino: è stato qui che i fotografi, dopo aver rifiutato insistentemente gli Esteri della U.R.S.S. e l'osservatore italiano, hanno potuto essere presentati a Molotov. L'atmosfera del colloquio, come abbiamo rilevato all'inizio, è stata estremamente cordiale.

La gran giornata di Mr. Hagerty

Spettacolare messinscena del «portavoce» di Eisenhower e piccole omissioni - Poteri «atmosferici» del presidente - Un piccolo errore di traduzione turba il «grande effetto»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 22. — Jim Hagerty, il portavoce di Eisenhower, colui che ogni giorno illustra il punto di vista americano sui lavori della conferenza, ha avuto ieri la sua grande giornata: con una messinscena spettacolare, intercalando ad una mezza verità una intera bugia, dando ad ogni sua parola il tono lento e solenne dei grandi occasioni, egli ha lasciato nulla di intonato perché le proposte di Eisenhower per ispezioni aeree reciproche fra l'U.R.S.S. e gli S.U., facessero il giro di tutti i giornali del mondo, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

Il giornale americano non ha avuto il coraggio di portare alla sua logica conclusione questa immaginosa descrizione, ma la figura di Mosè che l'alto del mondo della conferenza ha visto, come la più sensazionale delle cose finora accadute alla conferenza.

Non meno gli incidenti di carattere atmosferico sono stati lasciati da parte: la New York Herald Tribune di stamattina, narrando ciò che accade nella seduta di ieri, afferma ad esempio che il carattere sensazionale della proposta di Eisenhower venne sottolineato sin dall'attento silenzio degli altri capi di governo — i quali, ovviamente, tacevano perché stavano ascoltando ciò che il presidente diceva — da un tempo seguito da un tuono impressionante e dallo spengersi delle lampade che erano accese nella sala del Palazzo delle Nazioni.

DOPO L'ACCORDO RAGGIUNTO GIOVEDÌ' DAI QUATTRO GRANDI

Contrastanti valutazioni del piano di Eisenhower - Parlamentari americani affermano che gli S.U. non possono accettare ispezioni aeree e che si tratterebbe solo di una mossa di propaganda.

IL COLLOQUIO Molotov-Magistrati

(Continuazione dalla 1. pag.)

dell'Italia all'O.N.U. Molotov ha risposto citando la recente iniziativa presa dall'Unione sovietica nel corso della sessione dell'O.N.U. che si è tenuta a S. Francisco ha tenuto ad assicurare il suo interlocutore che su questo terreno la discussione continuerebbe ed ha espresso l'augurio che essa venga coronata dal successo.

L'ambasciatore Magistrati si è detto lieto di prendere atto anche di questa dichiarazione, aggiungendo che, secondo il pensiero del governo italiano, sarebbe deprecabile l'atteggiamento di chi non ammette nuove ammissioni all'O.N.U. che non includessero l'Italia.

L'osservatore italiano, infine, ha sollevato il problema degli italiani dispersi in U.R.S.S. durante la guerra, ed ha chiesto se vi fosse la possibilità di fare qualcosa su questo terreno.

Molotov ha fatto osservare che egli si rendeva perfettamente conto dell'angoscia di tante famiglie italiane, giacché essa è la stessa di milioni di famiglie sovietiche che non hanno saputo più nulla dei loro cari dispersi in guerra. Il ministro degli Esteri dell'U.R.S.S. ha quindi chiesto all'ambasciatore Magistrati se, a sua volta, egli fosse stato coinvolto in crimini di guerra nelle prigioni sovietiche. L'ambasciatore Magistrati ha risposto affermando di non essere in grado di pronunciarsi e si è impegnato a comunicare, eventualmente, nomi al ministro degli Esteri della Unione sovietica.

A questo punto il colloquio ha avuto termine, e Molotov ha accompagnato l'ambasciatore in giardino: è stato qui che i fotografi, dopo aver rifiutato insistentemente gli Esteri della U.R.S.S. e l'osservatore italiano, hanno potuto essere presentati a Molotov. L'atmosfera del colloquio, come abbiamo rilevato all'inizio, è stata estremamente cordiale.

La gran giornata di Mr. Hagerty

Spettacolare messinscena del «portavoce» di Eisenhower e piccole omissioni - Poteri «atmosferici» del presidente - Un piccolo errore di traduzione turba il «grande effetto»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 22. — Jim Hagerty, il portavoce di Eisenhower, colui che ogni